

Siglata ieri l'ipotesi di intesa, la parola ai lavoratori
Sino a 18 sabati di lavoro in più, entrano 940 cassintegrati

Fiat: accordo sugli straordinari

I sabati di lavoro straordinari negli stabilimenti Fiat torinesi sono una soluzione temporanea. Da giugno in poi si verificheranno gli organici e si faranno nuove assunzioni se le condizioni di mercato rimarranno positive. Lo stabilisce l'ipotesi d'accordo siglata ieri tra l'azienda, i sindacati ed i delegati di fabbrica, il cui ruolo è stato determinante nella difficile vertenza. L'intesa nei prossimi giorni sarà sottoposta al voto dei lavoratori a Mirafiori e Rivalta

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO Il lavoro al sabato non diventerà una regola nelle fabbriche torinesi della Fiat. I sabati di straordinario attualmente in programma fino a luglio saranno compensati dal rientro di tutti i cassintegrati dell'area torinese e da settembre in poi, se la Fiat vorrà mantenere gli attuali livelli produttivi dovrà fare nuove assunzioni. È questo il succo politico dell'ipotesi di accordo che è stata siglata ieri. Anche se i risultati raggiunti non sono del tutto soddisfacenti per il carico di lavoro aggiuntivo cui saranno sottoposti nei prossimi mesi migliaia di operai viene da Torino un importante «stop» alla corsa verso i sabati lavorativi intrapresa in varie aziende italiane. È significativo a questo riguardo che proprio ieri la Fiom piemontese abbia sconfessato un'intesa conclusa a Biella per introdurre turni di 10 ore per tre giorni alla settimana sabati compresi alla Zincocelere di Cavaglià azienda del gruppo Olivetti che produce circuiti stampati.

Ipotesi di accordo
È una «ipotesi di accordo» quella concordata tra la Fiat e le organizzazioni sindacali. Ciò significa che l'intesa sarà sottoposta nei prossimi giorni al voto vincolante dei lavoratori di Mirafiori e di Rivalta. Contro il parere di chi avrebbe voluto evitare questo rischioso pas-

saggio democratico lo hanno deciso le Rappresentanze sindacali unitarie che hanno svolto un ruolo determinante nelle trattative.

L'intesa prevede che i turni di straordinario al sabato saranno 18 (quindi i lavoratori di ciascun turno ne faranno 9) sulle linee della «Punto» a Mirafiori 16 sulla «Punto» a Termini Imerese 16 sulla «Tipo» e 12 sulla «Dedra» a Rivalta, 7 sulla «Uno» a Mirafiori. Quantità analoghe di sabati lavorativi sono previste per le lavorazioni collegate di meccanica e stampaggio a Termoli. Sulmona Mirafiori e Rivalta. A fronte di ciò la Fiat farà rientrare i 940 lavoratori di Mirafiori di Rivalta e degli stabilimenti chiusi di Chivasso e Villastellone che ancora si trovano in cassa integrazione a zero ore. Dal prossimo mese questi lavoratori frequenteranno corsi di formazione e tra maggio e giugno rientreranno a scaglioni concordati in ogni stabilimento.

Alla Meccanica di Mirafiori dove sono già rientrati tutti i cassintegrati e permane ancora una forte carenza di organici saranno mandati in trasferta per quattro mesi 70 lavoratori volontari della Lancia di Verone stabilimento dove cesserà la cassa integrazione settimanale. Per ovviare ad un'analoga carenza di organici alle Presse di Mirafiori, la Fiat affiderà ad aziende esterne le lavorazioni di matene plastiche e impiegherà in altri lavori i 100

operai che vi sono addetti. Inoltre 200 lavoratori saranno sottoposti a corsi di formazione specifica per ovviare alla mancanza di personale specializzato.

Verifica a giugno

Queste garanzie di organici, riconosciute di fatto dalla Fiat nell'intesa saranno al centro della verifica che le parti faranno a giugno se le condizioni di mercato non saranno cambiate se continueranno i successi di vendite della «Punto» in Europa, della «Tipo» in Brasile. La Fiat si impegna a ripartire le assunzioni da settembre.

«Abbiamo chiuso questa vicenda» ha dichiarato il direttore delle relazioni sindacali Fiat Auto, dott. Paolo Gasca - nel modo migliore per Torino che potrà guardare al futuro in modo più positivo del passato. I segretari nazionali dei sindacati sono concordi nel sottolineare che gli straordinari al sabato non diventeranno un fatto strutturale. «Con questo accordo» dice Susanna Camusso della Fiom - la partita straordinaria alla Fiat è chiusa per tutto il '95. «Da settembre» concorda Roberto Di Maulo della Uilm - non ci potrà più essere un «mix» straordinario-assunzioni» a picchi di mercato - dichiara Pierpaolo Baretta della Fim - dopo giugno verranno risolti con aumenti di occupazione. «Dal lato della condizione di lavoro» è il commento di Giorgio Cremaschi segretario piemontese della Fiom - l'accordo non soddisfa pienamente ma consegue due risultati importanti: la fine della cassa integrazione a zero ore e la conquista per la prima volta dopo molti anni di un tavolo di trattativa su organici carichi di lavoro e assunzioni. Va sottolineato il ruolo attivo svolto dalle Rsu sia come momento di democrazia che come sede di mediazione tra le diverse posizioni sindacali. Adesso la parola è ai lavoratori.



La Lotus diventa italiana: da Bugatti a 21 Invest

La famiglia Bonomi e Benetton rileveranno la casa britannica di automobili sportive, Group Lotus, dalla Bugatti International, per circa 36 milioni di sterline (quasi cento miliardi di lire). L'accordo, messo a punto negli ultimi giorni, dovrebbe essere formalizzato questa settimana. Romano Artioli - a cui fanno capo Bugatti International, registrata a Lussemburgo e la sussidiaria Bugatti Automobili - avrebbe deciso di vendere la Lotus a causa delle difficoltà finanziarie della società madre. Andrea Bonomi, amministratore delegato di 21 Invest (joint venture creata lo scorso anno dalla società d'investimento del Benetton e del Bonomi) ha detto al Financial Times che l'accordo per l'acquisto di Group Lotus è stato siglato e sarà completato questa settimana. Group Lotus, con 985 dipendenti, non ha avuto vita facile sin prima che dopo la morte nel '82 del suo fondatore Colin Chapman (nella foto accanto a una delle vetture della scuderia da corsa, che però resta fuori dall'affare). Passato nel 1986 nelle mani del gigante automobilistico

americano General Motors subì perdite di 36,6 milioni di sterline. Dieci mesi fa fu rilevato dalla Bugatti e, sotto la nuova proprietà, ha raggiunto, secondo Bonomi, un buon livello di redditività. Nel 1994 ha messo a segno utili lordi di 4,9 milioni di sterline su un giro d'affari di 50,5 milioni. Sebbene la sua attività principale sia la consulenza per l'industria automobilistica, Group Lotus ha raddoppiato la sua produzione di vetture sportive portandole da 320 nel 1993, alle attuali 710. Se il takeover andrà in porto, il controllo di Group Lotus sarà inizialmente nelle mani di 21 Invest (a cui Midland bank fornirà un finanziamento di circa 10 milioni di sterline) ma l'obiettivo futuro è, secondo quanto dichiarato da Bonomi al Financial Times, è l'apertura del capitale a nuovi investitori e, forse, un management buy-out (l'acquisto del gruppo da parte degli stessi managers). Group Lotus sta progettando una nuova automobile sportiva, leggera e dai costi modesti, che anticipa, del prossimo anno, la gamma delle auto sportive di lusso Esprit.

Fisco: quest'anno niente 740 a domicilio

ROMA. Niente 740 a casa. Almeno per quest'anno non partirà l'operazione preannunciata dal ministero delle Finanze che prevedeva l'invio sperimentale all'indirizzo di numerosi contribuenti del modello 740 per la dichiarazione dei redditi. Il taglio della spesa pubblica deciso con la manovra correttiva ha colpito anche il ministero delle Finanze che per rientrare nel budget, ha rinchiuso in armadio il progetto.

Condono: decreto reiterato, scadenze confermate

ROMA. Reiterato ieri il decreto sul condono edilizio i termini del condono non sono stati cambiati (l'oblazione dovrà essere versata entro il 31 marzo). È stata prevista invece una «riapertura» per coloro che risiedono all'estero e che intendono avvalersi di questo strumento (in Gazzetta Ufficiale verrà indicata la nuova tempistica).

Bonus fiscale al Tir. Novità per il fondo autoferrottramvieri

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha varato ieri un decreto legge per il settore dell'autotrasporto. Il provvedimento che prevede anche norme che sopprimono il Fondo previdenziale per il personale addetto ai pubblici trasporti (con il trasferimento degli iscritti al regime generale obbligatorio) per quanto riguarda il Tir dà il via libera agli stanziamenti per il «bonus fiscale» del secondo semestre '94 (pari a 245 miliardi). Sempre per l'autotrasporto è prevista l'applicazione delle disposizioni relative alla ristrutturazione del settore.

Banca Roma-Bna. Verso il via libera di Bankitalia

ROMA. Autorizzazione in dritta d'arrivo da parte della Banca d'Italia per l'operazione che porterà la Banca di Roma ad acquisire il controllo della Bna. È quanto ha lasciato capire ieri il direttore generale dell'istituto di emissione Vincenzo Desario. Il quale a giornalisti che insistevano e gli domandavano se il via libera non ci fosse già stato ha risposto: «penso di sì».

Via libera dopo le consultazioni in fabbrica. Ampia maggioranza

«Firmaremo l'intesa Piaggio» Pontedera ha detto sì

Il consiglio di fabbrica e i sindacati locali hanno dato ieri il via libera all'accordo Piaggio sulla fabbrica integrata. L'intesa verrà formalmente firmata entro la fine della settimana. Da Pontedera si rinnovano le critiche alla Fiom nazionale, che ha annunciato di non voler firmare l'accordo. Appello all'unità dei lavoratori e delle rappresentanze. In fabbrica intanto, proprio ieri, sono entrati al lavoro altri 200 giovani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LUIGIANO LUONGO

PONTEREDERA (Pisa) «Firmaremo». Il consiglio di fabbrica e le strutture sindacali territoriali hanno dato ufficialmente il via libera alla sigla dell'accordo Piaggio. La «fabbrica integrata» e la riorganizzazione del grande e storico stabilimento pontederese può partire con il consenso dei lavoratori. Una scelta in contrasto con le dichiarazioni rilasciate solo pochi giorni fa dal segretario nazionale della Fiom. Dopo 17 assemblee svolte la scorsa settimana il consiglio di fabbrica si è riunito ed ha deciso con un'ampia maggioranza di votare a favore della firma dell'accordo. Ventotto voti a favore, 6 astenuti e uno contrario. Un voto che evidenzia come lo stesso consiglio di fabbrica si sia ricompattato dopo il confronto con i lavoratori.

140 assemblee

«Durante tutta la trattativa dura i sei mesi sono state 140 le assemblee nei reparti con 5.000 di pendenti a sottolineare la democraticità del percorso seguito» hanno commentato al consiglio di fabbrica. Era stata molto più profonda la spaccatura all'atto della sigla avvenuta il 17 marzo scorso quando lo stesso consiglio si divise con 17 voti a favore e 12 contrari. Erano stati proprio i sindacati e il consi-

glio di fabbrica a volere che si tornasse nelle assemblee a discutere di nuovo l'accordo poiché il mandato ricevuto nel referendum (58,65% a favore, 41,35% contro) era leggermente diverso. I lavoratori chiedevano di lavorare fino alle 24 del sabato notte «risparmiando» sei ore sul «pieno utilizzo degli impianti nell'arco dei 6 giorni» che chiedeva l'azienda. Piaggio ne ha cedute 5 di ore. In compenso il turno della notte del sabato è stato anticipato alla notte tra la domenica e il lunedì. In pratica i lavoratori lavoreranno oltre ai 15 turni nell'arco della settimana: due turni di sei ore e mezza tra le 6 e le 12:30 e tra le 12:30 e le 19. Il diciottesimo turno sarà di 6 ore e verrà svolto tra la mezzanotte di domenica e le 6 del mattino di lunedì. L'azienda ha comunque accettato gli incentivi economici (fino a 900.000 lire per il '95 fino a 1.100.000 per il '96 e fino a 1 milione e mezzo per il '97) e ha avviato investimenti e occupazione. Saranno 300 i miliardi nel triennio '95-'97 per gli investimenti sulle meccaniche e 65 miliardi l'anno per nuovi prodotti e ricerca.

Sindacati soddisfatti

Ieri i sindacati erano soddisfatti. «Noi firmiamo l'accordo anche per le esigenze complessive del temo-

no la difficoltà è stata proprio nel coniugare le esigenze di lavoratori e del territorio» ha commentato Moreno Bertelli segretario provinciale Fiom - penso che la Fiom nazionale non firmerà assumendosi delle responsabilità. Ma mi chiedo perché fino all'ultimo giorno hanno condiviso il merito e i contenuti della trattativa? Adesso chiediamo un chiarimento. Nelle assemblee il comportamento della Fiom nazionale ci ha comportato una difficoltà in più. E difficoltà sono giunte anche dall'atteggiamento di una parte della sinistra che fa riferimento a Rifondazione e a un «Comitato dei lavoratori» intorno allo stabilimento. È stata annunciata una raccolta di firme per promuovere un referendum abrogativo.

«Bisogna stare attenti» dice Luciano Bernardeschi segretario provinciale Fim-Cisl - rimettere in discussione l'accordo è una grossa responsabilità che porrebbe in discussione certi elementi. Occorre invece un movimento sindacale e dei lavoratori unito per gestire l'accordo. È un accordo importante che evita di ricorrere alla cassa integrazione. È semplicistico - aggiunge Bernardeschi - critico anche verso la Fiom nazionale - dire ridozione di orario a 35 ore. Occorrono i controlli perché anche alla Piaggio lo straordinario lo straordinario l'anno passato è stato massiccio. Questo accordo invece ci consentirà di evitare lo straordinario ristrutturando l'orario di lavoro e aumentando l'occupazione.

Proprio ieri sono entrati in fabbrica 207 giovani a tempo determinato. Si aggiungono a altri 110 operai assunti il 20 marzo e a 65 giovani assunti in febbraio nelle strutture di ricerca e sviluppo. E sembra che già altri giovani abbiano ricevuto la lettera di assunzione.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° aprile 1995 e termina il 1° aprile 2002
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 5,50% lordo verrà pagata il 1° ottobre 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'11,24% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 marzo
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° aprile, all'atto del pagamento (3 aprile) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca